

Da indagini dell'Ires i divari generazionali, di formazione e territorio

DI ROMOLO FARINA

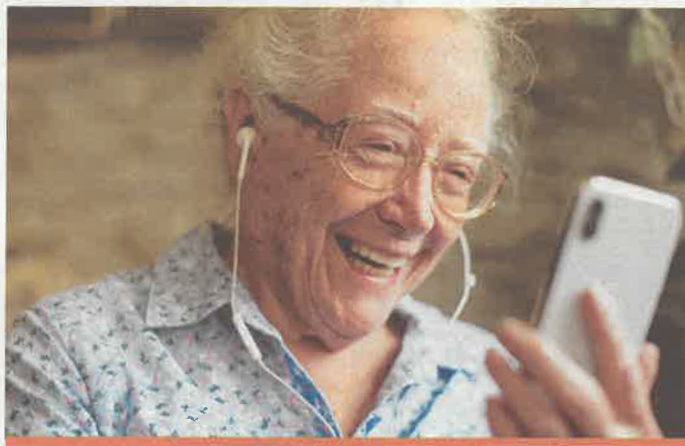
» Nel corso della prima metà del 2022 è aumentata ancora la percentuale di cittadini piemontesi che utilizzano Internet (90,9% rispetto all'87,7% del 2021). Tuttavia, a differenza dell'anno scorso, scende il numero degli utenti frequenti (tutti i giorni o quasi) e cresce quello degli utilizzatori saltuari (non oltre una volta alla settimana). Lo rivela un'indagine condotta da Ires, l'Istituto di ricerche economico-sociali della Regione Piemonte.

La forte crescita degli utenti frequenti nel 2021 era stata messa in relazione alla necessità imposta dalla pandemia di utilizzare la Dad (Didatti-

I Piemontesi e l'uso della rete

Risultano in calo gli utenti frequenti e crescono i quelli saltuari

ca a distanza), operare in telelavoro ribattezzato *smart Working* e interagire virtualmente a distanza con le istituzioni pubbliche e i servizi privati. Il calo determinatosi quest'anno, secondo l'Ires potrebbe dipendere dall'allargamento della platea di utenti che include ora nuovi soggetti i quali fanno di Internet un uso contenuto. Inoltre è possibile che una parte dell'utenza - venute meno gran parte delle restrizioni pandemiche - abbia preferito tornare a rivolgersi ai tradizionali servizi in presenza: infatti la percentuale di chi ha interagito tramite i mezzi informatici con la pubblica amministrazione si



Sono ormai quasi il 91% i nostri conterranei che dichiarano di utilizzare la rete, ma non mancano i problemi

è ridotta dal 65,5% del 2021 al 51,8% del 2022.

Età, genere, zona

L'indagine evidenzia, inoltre, un divario digitale importante in base al livello di istruzione: la platea dei nostri conterranei che non utilizza la rete sale al 20% tra chi possiede un diploma di scuola Media inferiore e al 30% tra chi non ha un titolo di studio o al più la basilare licenza elementare.

Un'altra discriminante rilevata concerne l'età anagrafica: un piemontese più anziano dei 64 anni su 5 non è connesso, rispetto al 3% di chi ha meno di 24 anni.

Si fa notare poi da parte dei

ricercatori un divario di genere: la quota di donne che dichiarano di non usare la rete è molto superiore a quella degli uomini: 13% a fronte del 5%; questo *gap*, questo solco tuttavia appare, osservando precedenti rilevazioni, essere andato in riduzione con il trascorrere del tempo. Un'altra dimensione del *digital divide*, il divario digitale, quella territoriale: il 72,0% di chi ha risposto al sondaggio Ires è soddisfatto della propria connessione; la soddisfazione è sensibilmente minore per chi vive in zone dove ancora la velocità della rete o la sua affidabilità lasciano a desiderare. Così nelle "terre alte", in montagna è soddisfatto soltanto il 66,8% degli utenti e in collina il 69,7%, rispetto ai residenti in pianura che hanno espresso un loro giudizio positivo nel 74,1% dei casi. ♦



Connettersi costa meno e la velocità aumenta

Aumentano le tecnologie radio senza fili diminuiscono i costi fissi e di attivazione

I COSTI

DI MIMMO LAVAZZA

» Calano i prezzi delle connessioni domestiche e in parallelo sul nostro territorio cresce la velocità nominale di utilizzo della Rete, ormai quasi raddoppiata. In un anno si è assistito, infatti, a un aumento da 599 megabit al secondo ad oltre un gigabit, circa 1167 mbps (+95%).

L'incremento della velocità nomi-

nale incluso nei cosiddetti "pacchetti Internet casa" reperibili ovunque sul mercato, è legato al graduale aumento del numero di offerte con tecnologia a fibra ottica. Queste ultime stanno diventando sempre più performanti in termini di velocità massima di connessione. Per gli utenti c'è, quindi, la possibilità di sfruttare un ventaglio di occasioni per navigare ad alta velocità e risparmiare sul canone mensile da riconoscere alla ditta provider del ser-

vizio. Uno sguardo al costo promozionale dei pacchetti conferma che le maggiori flessioni di prezzo nell'ultimo anno hanno riguardato la fibra ottica FttH (-14%). Connettersi con la "Fiber to the home" solo circa un anno fa costava 28,62 euro al mese, ora bastano 24,71 euro.

Si spende meno anche per usufruire delle altre tecnologie di connessione. A partire dalle tecnologie senza fili (-9%) che da 26 euro al mese scendono a 23,66

euro. La fibra mista Fttc è lievemente più economica (-3%) rispetto allo scorso anno arrivando a 27,58 euro al mese di media. Calo simile inoltre per l'Adsl (-3%) che ora costa, in media, 28,06 euro al mese.

Anche la discesa registrata dai costi di attivazione e dal canone mensile delle offerte per Internet, garantisce all'utenza la possibilità di risparmiare senza rinunciare a una connessione ad alte prestazioni. ♦